



### **Achille Toro e i grandi eventi**

L'ex procuratore aggiunto di Roma, Achille Toro, è imputato a Perugia nell'inchiesta G8 (nella foto Guido Bertolaso). Per la procura napoletana sarebbe una delle fonti di Alfonso Papa.



### **C'è anche Cretella riecco «Why Not»**

Il generale della Gdf Walter Cretella, assieme a Bisignani, era stato indagato nell'inchiesta "Why Not" (nella foto Clemente Mastella). Il suo nome ricorre anche nelle carte della P4.



### **Mauro Masi e l'inchiesta di Trani**

Secondo la procura di Napoli l'on. Papa avrebbe acquisito informazioni sull'inchiesta di Trani per le minacce all'Agcom (nella foto Augusto Minzolini) riferendone a Mauro Masi.

### **Servitori dello stato?** Ci sono pezzi di servizi che fanno affari e poi quelle società segrete

no alcuni generali della Guardia di Finanza. Tra i protagonisti di quel sistema - che non ha avuto riscontri di tipo penale - c'era il costruttore Carducci che spunta fuori di nuovo l'anno scorso nell'inchiesta sulla cricca degli appalti organizzata da Balducci, Bertolaso e il costruttore Anemome. C'era Luigi Bisignani che quando De Magistris arrivò a bussare al suo studio nel cuore di Roma, lo trovò pulito e anestetizzato. Sappiamo oggi perchè: aveva provveduto Papa, che all'epoca era vice capo di gabinetto in via Arenula, a passare le informazioni giuste e necessarie.

C'era allora e c'è sempre ancora oggi l'aggiunto di Roma Achille Toro per anni titolare del pool che nella capitale doveva combattere la pubblica amministrazione. Cinque anni in cui infatti Roma è sprofondata di nuovo nella nebbia in cui tutto si perde. Ora forse sappiamo perchè: Toro spifferava i segreti delle inchieste le notizie più delicate e in cambio chiedeva un posto di lavoro e un occhio di riguardo per i figli. Toro sta patteggiando la pena a Perugia.

Ritornano - in queste inchieste - gli investigatori infedeli e zelanti col potere. Ma soprattutto tornano i magistrati infedeli. Come già ai tempi della P2 che aveva reclutato nel Csm e nelle procure, la P3 un anno fa aveva raccontato le gesta delle cricche in toga al Consiglio superiore, in Cassazione (il presidente Vincenzo Carbone), alla corte d'Appello di Milano (Alfonso Mara), a Salerno e a Roma, al ministero, dove sono risultati disponibili a richieste e consigli il sottosegretario Giacomo Caliendo e il capo degli ispettori del ministero Arcibaldo Miller.

A leggere oggi gli atti di Napoli si fa fatica a tenere distinto il passato e il presente. Quella delle cricche è una storia continua, da capogiro: Papa prende informazioni oggi ed allora in procura a Roma per aiutare Denis Verdini che è indagato nella P3 per associazione segreta e oggi, nella P4, compare solo come eventuale beneficiario delle informazioni.

Una storia che si ripete. Che non finisce mai perchè continuano a mancare pezzi. Chi ha informato Papa sull'inchiesta di Trani dove erano coinvolti Masi e Berlusconi? Chi sull'inchiesta Finmeccanica? La cricca continua. ♦

# Potenti e impuniti Diverse le inchieste identiche le cricche

Dai regali di lusso alle case. Amici e figli da sistemare e informazioni da gestire Perugia, Firenze, Napoli e Roma: cambiano le procure ma la rete del sistema è sempre la stessa. E quei nomi che ricompaiono, inamovibili nonostante tutto

## **Il dossier**

**CLAUDIA FUSANI**  
cfusani@unita.it

**S**tessi nomi, medesimi meccanismi, identiche utilità, la macchina, la scorta, la casa in via Giulia con l'affitto pagato dal titolare di un'agenzia immobiliare, altre case che spuntano fuori a Roma e dintorni - l'onorevole Papa ne ha quattro a disposizione - per amiche e amanti. E poi gli alberghi di lusso, le crociere nel Mediterraneo, i Rolex e le borse, il posto da segretaria all'Eni per l'amante ucraina, e l'impiego di prestigio per il figlio del magistrato. Passano gli anni, i mesi, cambiano gli uffici di procura e i faldoni delle inchieste. Scoppiano gli scandali, la politica s'interroga, la magistratura ogni volta mostra di fare pulizia, gli apparati di sicurezza isolano le mele marce. Tutto cambia ma resta uguale.

A leggere le carte dell'inchiesta P4 - dove il gip però non riconosce fon-

data l'accusa di associazione segreta - dopo quelle della P3 (Roma, luglio 2010), della cricca degli appalti (Firenze, febbraio 2010, Perugia maggio 2010) e poi Finmeccanica (Napoli e Roma) sale un senso di vertigine. Come se il vento fosse passato tra i fogli delle diverse inchieste mescolandoli ma la trama resta identica. Poi uno si concentra un attimo, rileg-

### **Magistrati infedeli** Martino e Lombardi li avvicinavano Papa sa come usarli

ge nomi di cose e persone e si convince che questa storia di cricche continue pur con ragioni sociali diverse - una volta gli appalti, una volta i segreti delle procure, sempre i favori - e di comitati d'affari sfacciati e impuniti comincia tempo fa. Nel 2006, per l'esattezza, in Calabria, a Catanzaro: si chiamava "Why not" e il titolare era un giovane pm forse un po' troppo appassionato ma che c'aveva

visto giusto e che si chiama Luigi De Magistris. Quell'inchiesta ha fatto la fine che sappiamo, smembrata, depotenziata e mezza archiviata. Il pm ha lasciato la magistratura ed è da poco stato eletto sindaco di Napoli, la città dove mercoledì è esplosa la P4. Che scherzi il destino.

Il fatto è che nelle migliaia di pagine di *Why not* c'era già scritto molto di quello che abbiamo letto poi in questo anno e mezzo nelle migliaia di pagine di atti della cricca di Balducci e Bertolaso e della P3. *Why not* raccontava di un sistema di appalti, imprenditori massoneria e potere dove un ruolo importante lo aveva-

#### **NOME IN CODICE «MARIUOLO»**

**Marcello Fasolino, uno degli imprenditori ricattati da Alfonso Papa, aveva salvato il suo numero nell'agenda sotto la voce "oloiram". Ossia l'anagramma di mariolo, in dialetto napoletano.**